

Juniores - U.Poliziana campione

L'eccezionale impresa dei ragazzi di Tiradritti

Il film del campionato e i profili di tutti i protagonisti della stagione

IL FILM DELLA STAGIONE

Ecco la cronaca di questa stagione scritta come sempre da Ettore Mariotti, ragazzo classe '95' che da anni fa parte di questo gruppo pur non giocando, ragazzo innamorato del calcio e vicino a questa squadra proprio perché ne condivide da sempre gioie e amarezze, ma soprattutto principi sani e sportivi.

“La stagione 2013-14 è un racconto fantastico con lieto fine a tutti gli effetti. Servirebbe un romanzo per descrivere le eroiche gesta della corazzata poliziana, ma complice un campionato a sole 12 squadre almeno per una volta si può essere più sintetici del solito. Tutto inizia dall'estate, esattamente dalla seconda metà di agosto 2013: i ragazzi vengono affidati alle sapienti mani di Gianni Tiradritti, allenatore esperto, reduce da esperienze positive pure al di fuori della realtà di Montepulciano, specializzato nell'esaltare le qualità dei suoi allievi. Come ogni uomo di calcio degno di questo nome, “Romoletto” (così viene affettuosamente chiamato in patria) punta prima di ogni altra cosa alla preparazione atletica di tutta la rosa, sicuramente uno dei fattori chiave di questa vittoria finale. Trabalzini e compagni sostengono un lavoro durissimo, dimostrano grande spirito di sacrificio e arrivano alla prima giornata in condizioni ottimali. Di conseguenza, senza neppure entusiasmare sul piano qualitativo, i biancorossi infilano 3 vittorie consecutive a scapito di Fratta S.Caterina, Fonte Bel Verde e Tegelto con 9 gol fatti e uno solo subito, trovandosi al comando della classifica al pari del Sangimignano, che si rivelerà l'antagonista principale nel corso del torneo. La formazione neroverde alla quarta giornata si impone con un netto 2-0 nello scontro diretto, beneficiando dei troppi errori sotto porta degli attaccanti Poliziani. Troppo poco per scoraggiare il solido gruppo '95-'96, rinomato per le grandi imprese nelle competizioni regionali e abituato a reggere le pressioni della piazza: fortificata da questo incidente di percorso la banda di Tiradritti cambia decisamente marcia e non sbaglia più un incontro, costruendo settimana dopo settimana l'impressionante serie di 10 vittorie di fila, affermandosi con autorevolezza sull'altra diretta concorrente per la vittoria finale, la Nuova Foiano, convincendo per intensità di gioco, estrema affidabilità del pacchetto arretrato e sorprendente continuità di rendimento di tanti importanti elementi. Il pubblico del “Ceccuzzi” inizia a credere nel miracolo e ogni match spinge sempre più caldamente i propri beniamini anche nei momenti più difficoltosi, scrollandosi di dosso gli scetticismi estivi. Nel frattempo il Sangimignano, nonostante lampanti prove di forza sia tra le mura amiche sia in trasferta, cade due volte in casa per opera di Foiano prima e Sovicille poi, presentandosi sul campo di Acquaviva con 3 punti di ritardo. Il match-scudetto si trasforma in una sanguinosa battaglia, come dimostrano il perfetto equilibrio tra le due contendenti e il taccuino dell'arbitro, costretto a tirare fuori due volte il cartellino rosso, uno per l'irrequieto Puccio (squalificato poi per ben 4 turni per motivi espressamente citati nel C.U.) e uno per Lorenzo Leonardi (somma di ammonizione), uno dei leader dei biancorossi. Il risultato di parità a reti inviolate lascia tutto in bilico fino all'ultima giornata: comincia a sentirsi tra le fila dei poliziani una stanchezza comprensibile e una tensione pericolosissima dal punto di vista psicologico. La Poliziana bella e vincente di pieno inverno – a causa dei numerosi infortuni nella rosa Prima-Juniores - si trasforma in una formazione più propensa a combattere con le unghie e con i denti che a divertirsi e divertire: lo testimoniano alcune vittorie di misura del girone di ritorno, in qualche caso arrivate anche nei minuti di recupero, e il pareggio alla terza ultima giornata con l'Alberoro, ottenuto con un guizzo di bomber Bourkaib al 92'. Con il fiato sul collo dell'avversario più temibile a -1, capace di estromettere definitivamente pure il terzo litigante dalla lotta per il vertice, la Poliziana negli ultimi due incontri non può permettersi più passi falsi. Come le grandi squadre sono capaci di fare, nelle partite che contano i poliziani non falliscono: 7-0 in casa dell'Amiata, 8-1 sul Sansovino davanti al proprio pubblico. Parte così la festa più bella, con Romoletto in prima linea ad aprire le danze, seguito a ruota dalla sua squadra. Complimenti quindi ad un gruppo che ha dimostrato numeri alla mano di avere la migliore difesa, il miglior attacco ed il miglior attaccante, ma soprattutto ha dimostrato di essere composto da “uomini” veri, capaci di compattarsi nelle difficoltà e fiero di rispettare sempre tutti gli avversari senza mai lamentarsi anche quando ha avuto la certezza di subire dei torti, pensando sempre ad un unico obiettivo, la vittoria finale. L'Unione Polisportiva Poliziana, nata nel 2005, può finalmente gioire per una qualificazione al campionato regionale troppe volte sfuggita di mano, troppe volte non centrata nelle annate in cui l'organico biancorosso sembrava non avere pari: altrimenti come si spiega che la rosa della Prima Squadra sia quasi interamente composta da prodotti del vivaio? Chapeau a chi ha lavorato dietro le quinte fin dalla nascita del progetto Poliziana.

I PROTAGONISTI

Tiziano Pelliccione: Probabilmente è l'unico vero fuoriclasse dell'intera rosa, al di sopra di tutti i numeri 1 del campionato, portiere ormai consacrato a tal punto da essere costantemente aggregato alla Prima Squadra, vive la sua migliore annata: si allena puntualmente, acquisisce sempre più sicurezza dei propri mezzi e con le sue poderose parate salva il risultato in più di un'occasione. Aiutato da un fisico statuario. SARACINESCA.

Filippo Moroni: inamovibile al centro della difesa grazie ad un'affidabilità che possiedono in pochi, lo stopper umbro si conferma leader della miglior difesa di tutta Siena. Stravagante nel suo look da artista, ha da subito colpito per l'efficacia e l'eleganza con cui riesce a sbrogliare le situazioni più complicate, a prendere pochissime ammonizioni e ad impostare il gioco dalle retrovie. L'infortunio al legamento crociato patito a 4 giornate dal traguardo non oscura per nulla la sua stagione. IMPRESCINDIBILE.

Luca Rosignoli: è quello che ha sorpreso di più. Nato centrocampista, un ruolo in cui non riusciva ad esprimersi al meglio, viene arretrato in coppia con Moroni. Da centrale appare trasformato: sbaglia pochissimo, nel gioco aereo è insuperabile con i suoi centimetri, dà la carica ai suoi e mantiene il posto nell'undici titolare dall'inizio alla fine. Esperimento riuscito. RIVELAZIONE.

Francesco Lo Bello: fa effetto pensare che due anni fa aveva dato l'addio al calcio giocato, demoralizzato dai troppi infortuni che gli avevano condizionato le prestazioni. Nel 2012 rinasce con mister Fortini, che gli affida subito la fascia sinistra, da terzino, una specie in via d'estinzione. Lui c'è sempre, nella zona che gli compete è uno dei migliori in assoluto: preciso nelle chiusure, tatticamente disciplinato, agile ed estremamente tecnico. Tiradritti rinuncia a lui solo quando non è al meglio. RITROVATO.

Marco Lazerini: uno dei senatori del gruppo '96, torna in campo dopo i 5 mesi di squalifica scontati negli Allievi Regionali. Penalizzato dalla presenza di Moroni e dall'esplosione di Rosignoli, spesso viene sacrificato in panchina o da laterale, posizione non congeniale a uno con caratteristiche da n.5 puro. Quando è chiamato in causa risponde sempre presente, e rimane comunque vicino alla squadra: c'è chi se ne sarebbe andato altrove per giocare di più. Lui dimostra attaccamento viscerale ai colori della Poliziana. UMLIE.

Francesco Abate: a Lo Bello si rinuncia difficilmente e chi combatte con questi per la maglia n.3 molto spesso è costretto a guardare la partita tra le riserve. Il calciatore più corretto ed educato che si conosca non dà mai problemi a nessuno e in silenzio fa sempre il suo, con una disponibilità da cui dovrebbero prendere esempio tante prime donne. Il mister sa di poterli contare. Nessuna squadra ha in rosa due terzini sinistri di questa caratura. DISTINTO.

Daide Torzoni: il simpaticissimo laterale destro, resosi protagonista nei tornei regionali per un impegno costante e un livello di rendimento spesso al di sopra delle aspettative, quest'anno viene condizionato da qualche acciaccio di troppo e fa fatica a trovare spazio, anche se non sfigura quando scende in campo. Conoscendo le sue potenzialità si può stare tranquilli anche in prospettiva futura. MASCOTTE.

Lorenzo Leonardi: considerato pronto per il calcio che conta, entra in Prima Squadra in pianta stabile, venendo spostato da centrocampista puro a terzino destro per esigenze di organico da mister Rosignoli. Con la juniores dà sfogo alla sue migliori

qualità e giocando più vicino alla porta risulta un fattore chiave nelle trame offensive. Atleticamente al 110% nella maggior parte dell'anno, il suo carisma e la sua carica emotiva risultano importanti in qualsiasi momento. CAPOBRANCO.

Francesco Trabalzini: capitano della corazzata poliziana, il fuorigioco classe '94 in mezzo al campo fa sentire la propria fisicità e dà tanta sostanza ai suoi. Avendo le redini in mano sa assumersi responsabilità che in pochi avrebbero il coraggio di prendersi. Mette al servizio dei biancorossi la sua esperienza soprattutto nelle partite che contano: come dimenticare i suoi due gol al Foiano? HIGHLANDER.

Guido Cencini: nato ala destra, si sente senza dubbio maggiormente valorizzato quando gli viene chiesto di impostare il gioco a centrocampo, da mezzala. In possesso di un bagaglio tecnico non indifferente, offre assist importanti alle punte e quando serve è bravo anche in fase realizzativa. La sua forte personalità lo rende in grado di far la voce grossa in situazioni complicate. MASTINO.

Cesare Nasorri: prima portiere, poi punta centrale, ora centrocampista. In ogni ruolo che ricopre si batte come un leone e corre più di tutti. Potente, veloce e cattivo sul piano agonistico, rappresenta il giocatore che ogni allenatore vorrebbe da suo servizio. Carattere fortissimo, riesce a sopportare qualsiasi prova di fatica psicofisica e a superare momenti di crisi che metterebbero al tappeto tanta gente. GLADIATORE.

Alessandro Terrosi: spesso parte dalla panchina, ma occhio a non farsi ingannare. È un inconstante di tutto rispetto, negli anni passati la sua presenza è stata fondamentale. Da gregario, quando entra a partita in corso fornisce spesso e volentieri prestazioni super: implacabile di testa, laticamente perspicace e in grado di leggere in anticipo le dinamiche di gioco, sa anche inserirsi con tempismo, una caratteristica non trascurabile nel calcio del terzo millennio. Chi gli dà spazio difficilmente se ne pente. TREMENDO.

Bassem Sellami: fa effetto pensare che abbia iniziato a giocare solo dal 2010. L'impegno da lui profuso è costante e i risultati si vedono: cresce tecnicamente e tatticamente, mentre sul piano atletico non ha mai avuto problemi. All'attivo ha pure tre gol. Quando si dice che volere è potere. LAVORATORE.

Giorgio Rocchi: dopo un anno passato più negli ospedali che nei campi da calcio a causa di un grave infortunio al ginocchio, il suo ritorno avviene in punta di piedi, senza far troppi rumori. Patisce però ulteriori problemi di natura muscolare e vede il rettangolo verde ancora troppo poco. Avendolo visto all'opera in tempi più felici e conoscendo la sua capacità di adattamento ad ogni ruolo certamente chi lo gestirà nell'avvenire dovrà tenerlo in considerazione. A CREDITO CON LA FORTUNA.

Gabriele Costagliola: tecnicamente, secondo il parere di molti appassionati, non è secondo a nessuno. Se ciò fosse abbinato a una minore fragilità muscolare, difficilmente si potrebbe fare a meno di lui. Nonostante la sua stagione venga dilaniata da troppi infortuni, riesce a mettere a segno 9 reti, risultando il secondo miglior marcatore della squadra. POTENZIALE FENOMENO.

Tommaso Rossi: grazie ai suoi 50 centri nei tornei regionali (cifra mai raggiunta da un giocatore del settore giovanile poliziano) si è fatto conoscere da tutti ed ha raggiunto la Prima Squadra. Centravanti puro, in juniores Tiradritti lo utilizza da seconda punta e ciò va a scapito della sua media realizzativa: è la prima volta che Costagliola segna più di lui. Regala comunque ai tifosi gol e giocate d'alta classe. D'altra parte, come farebbe ad esserne il beniamino? FUORICLASSE

Hamza Bourkaib: è il Balotelli della situazione. Sia chiaro, non si tratta assolutamente di un giudizio negativo su di lui. Non si può però definire in una sola parola un ragazzo vivace, geniale, e allo stesso tempo capace di fare infuriare arbitri, compagni, allenatore e tifosi. Eppure, con 20 gol in altrettante partite, vince il titolo di capocannoniere. I grandi artisti, da che mondo è mondo, sanno dividere e unire. Senza la sua capacità di fare la differenza probabilmente non saremmo qui a parlare di un campionato vinto. Personaggio assolutamente romanzesco. CROCE E DELIZIA.

Marco Vulpetti: ragazzo d'oro, sta nel gruppo sino a ottobre collezionando anche una presenza, poi decide di aggregarsi agli amici del rugby, ed anche il porta i suoi valori di gruppo e di amicizia e ne diventa un leader. E' bello il ricordo di Marco Capitano (decisione della squadra) nell'ultima partita dello scorso campionato Allievi Regionali allo Stadio Bonelli. ESEMPIO PER TUTTI.

I RINFORZI

Andrea Severini: uno dei migliori difensori biancorossi mai visti, con due stagioni pressoché perfette è giunto a vestire la maglia da titolare in prima squadra. Nelle sfide più importanti per il titolo, Romoletto non si fa problemi a chiedere il suo apporto. Centrale grintoso, completo, non ha punti deboli ed è pulito nei suoi interventi. Di un'altra categoria. MURO.

Giulio Leonardi: giocatore di pura sostanza, mediano e all'occorrenza difensore centrale, in questa società ha fatto un percorso lunghissimo che lo ha portato a diventare leader della Poliziana anche in Promozione. Non tira mai indietro la gamba e spesso per questo vede sventolarsi cartellini in faccia. Sa impostare il gioco, è abile di testa e sa far male con il suo potente sinistro. In juniores risulta decisivo quando segna il gol-vittoria contro lo Staggia e quando alza il muro davanti alla difesa in alcuni finali di partita. VETERANO.

Alessandro Mazzoli: numero nove alla Bobo Vieri, anch'egli titolare in Prima, chiamato a risolvere i problemi della juniores ha segnato 3 reti pesantissime contro Tegelto, Torrita e Sovicille (in due occasioni si è trattato di gol da 3 punti). Riesce ad essere determinante nei momenti che contano. La Prima Squadra nella lotta per la salvezza non può fare a meno di lui. BOMBER.

Niccolò Nelli: non giocava a pallone da quattro anni, e nonostante l'esperienza tra i professionisti nel suo periodo di maggior splendore sente il bisogno di riacquisire confidenza col campo. Nelle rare occasioni in cui viene schierato si sacrifica per la squadra e segna pure due reti. Fisicamente è una forza della natura, ma sarebbe stato interessante da osservare con un impiego maggiore. BESTIALE.

Nicola Grilli: altro '93 con classe da vendere. Rosignoli lo utilizza col tagocce e a Tiradritti fa piacere averlo a disposizione. Nonostante qualche preziosismo di troppo, ha un'innata capacità di alzare il livello di gioco dei biancorossi. Abilissimo nel dribbling, quando crea superiorità numerica e apre spazi è devastante. PREZIOSO.

Ludovico Pansolli: proveniente da Castiglione del Lago, questo '95 dimostra grande predisposizione allo sforzo e alla fatica, distinguendosi per la facilità di corsa e la versatilità tra centrocampo e difesa. A metà stagione decide di ritirarsi per motivi personali. Fin quando c'è stato, ha sempre dato un contributo notevole. MOTO PERPETUO.

Emanuel Vannucci: con mister Fortini era stata la rivelazione del torneo 2012-13. Quest'anno, sotto la guida di Tiradritti, non riesce a trovare la stessa continuità di rendimento. Un peccato, se si pensa che inizialmente era stato aggregato alla Prima. Lascia il segno nel 3-0 casalingo col Foiano. METEORA.

Giovanni Bologna - Edoardo Guidotti: i 2 ragazzi classe 1997 degli allievi regionali si mettono a disposizione e quando entrano danno il loro apporto decisivo con personalità ed impegno dimostrando anche loro che alla Poliziana tutti rimano dalla stessa parte.

GLI ALLENATORI

ALLENATORE- Gianni Tiradritti: riceve un'eredità non trascurabile, quella di Fortini, e svolge il suo compito centrando la vittoria del campionato e la qualificazione al torneo juniores regionali alla sua prima stagione in biancorosso. Ha saputo gestire il gruppo e, risultati alla mano, è difficile criticare le sue scelte al di là di qualche episodio. Eccezionale nel trasmettere alla squadra la sua fame di successo. CONDOTTIERO.

Mister Luca Rosignoli: istaura un rapporto eccezionale con Tiradritti ed è sicuramente l'arma in più in mano al suo collega, in poche società si può vedere una collaborazione fra prima squadra e juniores al punto da sacrificare spesso l'organico della squadra maggiore pur di non mettere a repentaglio il titolo regionale in palio per il futuro dei ragazzi.

Ettore Mariotti

Le opinioni sul campionato Juniores

Con l'ultima partita si è chiuso un campionato in cui l'ha spuntata la Poliziana, che ha fatto un punto in più della diretta rivale. Chi ha seguito queste pagine avrà senz'altro notato come i commentatori delle parti coinvolte nella lotta al titolo non si siano limitati al mero commento delle partite, ma abbiano dato la loro impressione sui vari episodi che hanno riguardato non solo la squadra per cui parteggiavano, ma anche le rivali, su arbitraggi, sentenze del giudice sportivo, rigori da dare o no. Ultimo in ordine cronologico ci arriva il punto di vista del commentatore di parte Poliziana, che dà la sua impressione, spiega a suo giudizio i motivi del successo, con numeri e valutazioni. Come abbiamo fatto per le altre contendenti in lotta per il titolo, concediamo lo spazio.

Quel che abbiamo fatto, come testata giornalistica, per questo campionato è stato un "unicum"; consapevoli dell'interesse che i commentatori di parte avevano per la categoria, del fatto che avessero bazzicato non solo il campo che vedeva impegnata la propria compagine, ma anche quelli delle rivali, abbiamo riportato le diverse versioni sui vari episodi discussi. Chi ha seguito ha potuto leggere le impressioni di parte sangimignanesi e foianesi, ora risponde la Poliziana. Certo, il lasciare spazio ad un commento a più ampio raggio rispetto alla semplice cronaca della partita aveva lo scopo di fornire diverse versioni e opinioni dello stesso fatto. Non ci siamo mai illusi che si potesse giungere a un punto d'accordo, certo è che ci deve essere riconosciuto che, una volta originatosi il perverso meccanismo, abbiamo dato spazio a tutti. Non riteniamo di poter essere considerati faziosi, considerazione che potrebbe essere legittima se fosse stata pubblicata solamente l'analisi dell'uno o dell'altra parte. Partigiani sono, sì, gli articoli (giudicati di volta in volta dalla parte avversa "vergognosi" e "offensivi"), che abbiamo pubblicato, e ne eravamo consapevoli fin dall'inizio. Ricordandoci che il nostro scopo (la nostra mission direbbero quelli che pensano che basti tradurre qualunque cosa in inglese per rendere un'azienda moderna) è fare servizio informativo ma anche di opinione, abbiamo pensato che lo si potesse offrire mostrando non solo i risultati dai campi, ma anche i giudizi delle varie parti. Il tutto nell'interesse del lettore che avrebbe così potuto farsi una più piena idea, leggendo di volta in volta autocritiche e critiche alle avversarie. Adesso ci pare che si sia arrivati ad un punto in cui la discussione, se andasse avanti, sarebbe interesse di pochi, in quanto fatta di risposte a estratti dei commenti degli altri. E, per come è andata, ci viene da domandarci: sarebbe stato meglio troncare subito?

Pubblichiamo dunque, infine, la replica della parte Poliziana, che finora aveva taciuto, e chiudiamo. Non perché questa versione sia quella definitiva in quanto apparsa per ultima, ma perché vada letta a fianco di quella degli altri commentatori/opinionisti sugli scorsi numeri a fare da altra voce, riportando un ulteriore punto di vista. Crediamo che adesso il lettore imparziale abbia quindi tanti dati da cui trarre le proprie conclusioni su un campionato che sembra non finire mai: potrà dare più fiducia all'uno o all'altro, ritenere un fatto riportato dall'uno e non citato dall'altro come più importante, potrà ritenere le ragioni dell'uno più valide di quelle dell'altro, o più probabilmente girerà pagina e passerà al calcio giocato. Il lettore parziale invece resterà sempre convinto delle proprie ragioni.

C.C.

Poliziana, numeri e motivi di un successo

Che fosse un campionato a tre contendenti lo si è capito subito, come obiettivamente si può dire con tranquillità che i valori sulla carta si equivalessero anche se con caratteristiche diverse. Alla fine però ha vinto la squadra che in campo e fuori ha dimostrato di essere la più forte: annizzando una stagione calcistica spesso si cade in valutazioni soggettive e di parte, è per questo che è bene prima di tutto fare delle considerazioni oggettive: miglior attacco, migliore difesa, capocannoniere e migliore coppa disciplina (1° Poliziana con 9,30, fattore questo determinante nell'economia del campionato per avere sempre a disposizione tutta la rosa a differenza delle altre contendenti che hanno dovuto far a meno spesso di pedine titolari a causa di squalifiche anche prolungate)...e soprattutto più punti degli altri. Detto questo che di per sé zittisce ogni mugugno (come l'abbinamento di questo campionato al "furto" della Juventus del 1982), vogliamo valutare gli episodi? Nel caso la Poliziana avrebbe potuto recriminare per il goal annullato nello scontro diretto, goal regolare come documentato dalle immagini (su youtube si trovano i video completi delle partite interne della Poliziana n.d.r.), avrebbe potuto recriminare per il rigore dubbio e viziato da un netto fuorigioco di rientro concesso al Sangimignano a Foiano, oppure per il rigore chiesto dal Tegelto nella partita casalinga con il Sangimignano o per il successo neroverde giunto in pieno recupero a Cetona. Ma la Poliziana questo non l'ha fatto e non lo farà mai, non entra in valutazioni soggettive inutili, si tiene le sue vittorie nei recuperi i suoi rigori dati e non dati, i suoi 5 goal sbagliati nel primo tempo di Sangimignano-Poliziana. La Poliziana sa che in un campionato ci sono questi episodi (a favore ed a sfavore) e non recrimina, e quando sposta le partite per esigenze lo fa mostrando capacità organizzativa. Vogliamo prendere in considerazione le rose delle tre contendenti? Anche su questo penso che mai è trapelato che nel girone di ritorno i due mister della Poliziana spesso hanno avuto a disposizione a malapena 20 giocatori in due squadre, ma la forza di una società è proprio questa, compattarsi nelle difficoltà ed avere a disposizione ragazzi con un'educazione sportiva ed un attaccamento alla maglia che permette di sopportare per molte settimane il doppio impegno sabato/domenica. Poi vediamo che la squadra dell'Eccellenza del Sangimignano è quella più vecchia di tutta la regione e quella del Foiano la segue a breve distanza (classifica riportata su C.U.), mentre la rosa della Poliziana in Prima categoria è la più giovane in assoluto (8 quote in campo da titolari tutte le domeniche fra 93/94/95 e 96), un altro dato da tenere molto in considerazione.

Maurizio Comitini

Juniores			
Recupero			
Tegelto	Pol.Sovicille		4 - 2
Giudice sportivo			
Staggia	Amiata		tav.3 - 0

CLASSIFICA FINALE

SQUADRE	P	G	V	P	FASU	DR
U.Poliziana (Camp.)	59	22	19	2	1	68 12 56
Sangimignanosport	58	22	19	1	2	65 16 49
Nuova Foiano	44	22	14	3	6	45 18 27
Staggia	36	22	11	3	8	41 30 17
Alberoro	35	22	10	5	7	39 27 12
Tegelto	33	22	10	3	9	45 37 8
Pol.Sovicille	28	22	8	4	10	25 30 -5
Fratta S.Caterina	26	22	7	5	10	25 25 0
Sansovino	25	22	7	4	11	29 43 -19
Fonte Bel Verde	17	22	5	2	15	23 62 -34
Torrita	13	22	4	1	17	24 56 -32
Amiata (-2)	4	22	2	0	20	17 90 -73

MARCATORI

20 RETI: Bourkaib (U.POLIZIANA)
17 RETI: Bocchettini (NUOVA FOIANO)
12 RETI: Puccio (SANGIMIGNANOSPORT), Filippi (TEGOLETO)

10 RETI: Milighetti (ALBERORO), Maffei (NUOVA FOIANO), Diagne (STAGGIA)

9 RETI: Basilicata (FONTE BEL VERDE), Costagliola (U.POLIZIANA)

8 RETI: Pascucci (SANSOVINO), Banelli (TEGOLETO), Rossi (U.POLIZIANA)

Tegoleto

Pol. Sovicille

2 TEGOLETO: Aretini, Donati, Gianquinto, Morelli, Vedovini, Manzo, Banelli, Grifoni, Filippi, Severi, Serra. A disp.: Calamati, Chiriaco, Mariotti, Bove, Regoli, Guardi, Solimeno. All.: Avantario.

POL.SOVICILLE: Voltolini, Viano, Franci, Giovan-

Regoli, Guardi, Solimeno. All.: Avantario.

POL.SOVICILLE: Voltolini, Viano, Franci, Giovan-

noni, Petri, Mancini, Joosten, Papini, Ljico, Mutas, Fidone. A disp.: Ceccherin, Nannini A., Nannini G., Ferrandi. All.: Barbetti.

ARBITRO: Delip, Buono di Siena.

RETI: 3° Filippi, 29° Banelli, 64° Mutas, 76° Ferrandi, 77° Donati, 81° Bove.

Ultima di campionato al comunale di Badia al Pino e buona gara, fra il Tegelto e il Sovicille. Ha vinto la squadra di casa che anche in questa occasione, così come nelle precedenti tre, ha cercato con tanto impegno di mettere in pratica gli ottimi consigli trasmessi da mister Avantario, che si è sempre trovato in piena sintonia coi suoi ragazzi. Ma veniamo alla cronaca. Parte subito forte la squadra di casa che, con Severi e Filippi, cerca di avvicinare la porta avversaria con scambi molto veloci e al 3' passa già in vantaggio con Filippi che inverte il splendida passaggio di Severi. Al 9' punizione da centrocampo per la squadra ospite, che con Mutas va vicina al pareggio. Pareggio che viene mancato al 13' da Ljico davvero di poco. Al 17' altro tentativo degli ospiti, ci prova di nuovo Mutas che tira a botta sicura ma il portiere Aretini, compiendo una strepitosa parata, gli nega il gol! Al 18' viene concesso a Severi un calcio piazzato da fuori area, ma è bravo Voltolini ad intervenire con decisione. Al 23' altra occasione per la squadra ospite con Papini, ma l'estremo difensore di casa si supera e gli nega la rete del tanto cercato pari. Al 29' sbruffa invece il raddoppio dei locali con Banelli, che arriva molto bene l'ottimo lancio di Grifoni. Al 33' azione travolgente di Severi ma il portiere ospite gli nega la rete del 3-0. Fino al termine poco o nulla d'altro da segnalare, se non il tiro a botta sicura dell'intrepido Severi, ma è bravo il portiere ad intervenire con decisione. I primi minuti della seconda frazione di gioco vedono entrambe le formazioni molto determinate e già al 2' arriva un'altra ghiotta occasione per la squadra ospite, che manca veramente di poco il gol per dimezzare lo svantaggio; sfuma anche un'altra ghiotta opportunità per il Sovicille all'11' quando, a se-

per la squadra ospite, che manca veramente di poco il gol per dimezzare lo svantaggio; sfuma anche un'altra ghiotta opportunità per il Sovicille all'11' quando, a seguito di un calcio di rigore assegnato agli ospiti, si presenta sul dischetto il portiere Voltolini che, molto sicuro di se, spara a rete ma centralmente e il "collega" Aretini, molto attento, gli nega la rete! Al 13' è di nuovo Banelli a mancare il 3-0, spreco una buona occasione. Al 19' giunge finalmente la rete ospite col n.10 Mutas il quale, dalla tre quarti campo, insacca con uno splendido tiro alle spalle di Aretini. Al 30' è Bove a mancare la rete del 3-1, con la difesa ospite tenta a salvare sulla linea a portiere battuto. Al 31' gli ospiti riescono a trovare la rete del pareggio con Ferrandi, abile a insaccare il 2-2 dopo un bello e ribatti in area. In questa fase centrale del tempo si ricade di tutto: occasioni ghiotte per entrambe le formazioni, con la squadra di casa che è pronta a cogliere l'occasione e riportarsi in vantaggio con l'intrepido Donati. Al 36', dopo un'azione in profondità non conclusa a dovere, il Tegelto si porta sul 4-2 con la rete di Bove, che sfrutta nel modo migliore un lancio di Vedovini. Al 40' ottimo calcio piazzato della squadra ospite, è bravo Aretini ad intervenire ma non riesce a trattenere la sfera, Aretini viene intercettata dalla difesa, che libera. Al 45' tiro a botta sicura di Mariottini, bravo Voltolini a deviare sulla traversa. La gara termina sul punteggio di 4-2 per i locali, molto determinati; mentre la squadra ospite, molto ben messa in campo, ha avuto molte occasioni non sfruttate al meglio, anche per l'ottima prova di Aretini e di tutto il reparto difensivo di casa. Calciatori: Filippi, Banelli, Donati e Arfani (Tegoleto); Mutas, Ferrandi, Franci e Voltolini (Sovicille). Buona la direzione di gara del signor Del Buono della sezione di Siena.

M.Nocentini